

Miti contemporanei

I curiosi

A comprare mobili con l'amico

Diego Armando Maradona, fotografato presso il negozio «Arredamenti d'Interni» a Casalnuovo (NA). Diego e la fidanzata giunsero al negozio consigliati dal giocatore del Napoli Pietro Puzone, amico dei proprietari.

Nei primi anni di Maradona a Napoli, il campione argentino strinse un legame fortissimo con Puzone, centrocampista dalle discrete qualità, che però scendeva raramente in campo. Fuori dal campo, invece, Puzone si rivelò una sorta di guida per Maradona, che lo seguiva ovunque.

Nella foto, alcuni giovani accorsi al negozio non appena la notizia della presenza di Diego si era sparsa in giro. Alla sinistra di Diego c'è Giovanni Milo, possessore della foto. —



Le commesse

In gita (e in fuga) a Capri sullo yacht privato

Le commesse del negozio «Mariorita» di Anacapri posano con Diego in una delle sue tante visite sull'isola azzurra. Diego era solito arrivare sull'isola con il suo yacht privato, e così fece anche nel 1989 per festeggiare con gli isolani la Coppa UEFA dopo la vittoria sullo Stoccarda.

La prima volta che Diego Armando Maradona approdò a Capri risale al luglio dell'84. Qualche ora prima della memorabile presentazione allo Stadio San Paolo, il campione argentino fu dirottato su Capri per cercare di sviare in qualche modo giornalisti e tifosi, che in quel momento stavano dando la caccia a Diego in tutta Napoli. Quello della società partenopea si rivelò un tentativo abbastanza goffo, perché anche a Capri l'asso argentino si imbatté in un'enorme folla pronta ad accoglierlo: un assaggio di quel calore partenopeo che lo avrebbe accompagnato per tutti i sette anni di permanenza sotto il Vesuvio.

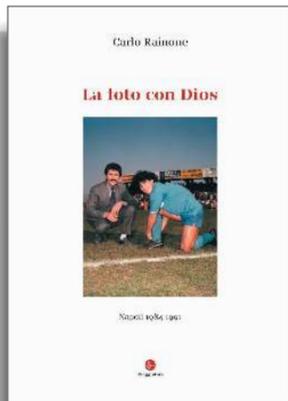
Maradona si rifugiò al Grand Hotel Quisisana, da cui sarebbe uscito solo a notte fonda. —



MARADONA

I selfie de Dios

Gommisti e ragazze in kimono, tifosi e pizzaioli, neonati, passanti, vigili urbani
Una raccolta di scatti racconta l'indissolubile amore fra il calciatore e la città



Carlo Rainone
«La foto con Dios»
Il Saggiatore
pp. 136, € 29
Le immagine e le didascalie
di queste pagine sono tratte
dal volume

ANGELO DI MARINO

Sono vivi. I volti, i colori, i sorrisi, gli occhi. I ricordi. Vivi come nell'attimo preciso in cui un clic ha fermato il tempo, ritraendo un campione e la sua gente. Maradona e i napoletani. Un binomio indissolubile che, scatto dopo scatto, emerge proprio nell'anno dello scudetto ritrovato in un libro che è una testimonianza d'amore. Profondo, assoluto, eterno. *Le foto con Dios, Napoli 1984-1991* è lo scrigno che racchiude decine di immagini che hanno come protagonista il fuoriclasse argentino e il popolo che lo adora come e più di San Gennaro, il patrono dalla faccia gialla. Carlo Rainone, fotografo documentarista che ha colla-

borato anche con *Time*, ha pazientemente raccolto in anni di ricerca e lavoro delle storie solo apparentemente recitate nel formato 10x15, quello classico da estrarre dai rullini 100 Asa dell'epoca. Niente

Immagini realizzate fra 1984 e il 1991: gli anni dell'argentino al Napoli

smartphone, filtri e preview: un pulsante da premere dopo aver inquadrato nel mirino chiudendo un occhio. E spesso anche tutti e due affidandosi alla sorte. Ecco perché le foto raccolte da Rainone non hanno confini. Raccontano un mondo intero, quello di

Diego e dei suoi devoti che, a distanza di quasi quarant'anni, custodiscono gelosamente una reliquia ormai scolorita dal tempo ma vivida e accesa da passione e amore.

Il progetto parte nel 2017, quando l'autore si imbatte casualmente nella foto di una ragazza in kimono ritratta accanto a Maradona. Ben visibile la data dello scatto, 10 aprile 1989. Lo scenario è quello della sede di Canale 10, tv napoletana che segue in lungo e in largo gli azzurri. La ragazza è Michiho Ando, ventenne giapponese che stravede per il calcio giocato da quell'extraterrestre con i riccioli. In mezzo c'è il mondo e negli occhi della ragazza in kimono la gioia, l'ammirazione, l'orgoglio di essere accanto al suo idolo. «Una foto total-

mente fuori contesto e proprio per questo ancora più interessante», osserva Rainone nella prefazione. È la prima di una lunghissima serie di fotografie recuperate usando una tecnica da archeologo,

Una foto con lui testimoniava che il miracolo era avvenuto

scavando nelle memorie del popolo di Dios. Una caccia ai tesori spesso nascosti in una cucina, piegati in un portafoglio consunto, riattaccati col vinal nel tentativo di combattere l'usura dei lustri. In quelle immagini, datate tra il 1984 e il 1991, l'arco tempo-

rale della permanenza di Maradona a Napoli, il protagonista è sì il grande calciatore ma alla pari con garzoni, pasticciere, commessi, pizzaioli, bebè, compagni di squadra, gommisti, amici, studentesse, sconosciuti, tifose, passanti. «Fare una foto insieme a Maradona significava dare testimonianza che il miracolo fosse realmente avvenuto», sottolinea Rainone.

Non c'è uno scatto uguale all'altro, anche gli improvvisati teatri di posa vanno dalla salitella del Centro Paradiso di Soccavo al negozio di scarpe di Chiaia, dai corridoi dello stadio San Paolo alla fonte battesimale di una chiesa. Ogni foto unica, irripetibile. Proprio come l'epopea di Dios. Immortale. —

